

RESPINGERE IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE, BASATO SUI SACRIFICI DEI LAVORATORI E SUI PROFITTI PER GLI AZIONISTI NO AGLI AUMENTI DEI CARICHI DI LAVORO, AI TAGLI DEL PERSONALE SI ALLE ASSUNZIONI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CREARE ORGANIZZAZIONE AUTONOMA PER UNA LINEA DI LOTTA COMUNE DELLA CATEGORIA E GENERALE DEI LAVORATORI

Nel volantino del 18 gennaio 2018, dedicato al rinnovo del CCNL di categoria (siglato il 30/11/2017), ci siamo riservati di parlare in dettaglio del *Nuovo Piano Industriale* annunciato dal nuovo Amministratore Delegato Matteo Del Fante. Il *Piano* è stato esposto il 27 febbraio 2018 alla Borsa di P.za Affari di fronte a una platea finanziaria manageriale imprenditoriale e in presenza dei dirigenti confederali. Attualmente il Gruppo Poste (secondo i dati forniti dal gruppo) dispone del seguente patrimonio, uffici e dipendenti: 3,3 milioni di linee telefoniche, 14,5 milioni di carte prepagate postepay, 6,2 milioni di conti correnti postali, 469 miliardi di risparmi amministrati diretti e indiretti, 92 miliardi di riserve tecniche Poste Vita; di 12.800 Uffici Postali su tutto il territorio nazionale; 141.200 dipendenti, di cui 28.000 postini telematici.

Queste le linee del nuovo piano, che riassume e sviluppa le logiche produttivistiche (tagli del personale, di uffici postali e dei servizi sociali) e finanziarie (allargamento dei servizi basati sul massimo profitto e rendite speculative) del piano precedente di F. Caio:

- a) riduzione del personale di 15.000 unità in tre anni;
- b) potenziamento delle risorse umane, mediante la completa digitalizzazione e soprattutto con la trasformazione del personale in accompagnatori-venditori di prodotti postali;
- c) i prodotti postali sono: Banco Posta, allargamento dei prodotti assicurativi, poste mobile commerciale, sportello amico (asl, catasto, anagrafe, ecc.);
- d) perseguimento, per la crescita nel segmento della protezione (welfare), di un modello integrato di offerta e di servizio (Previdenza Salute Assistenza);
- e) potenziamento della corrispondenza pregiata ad alto prezzo, dei pacchi e della loro distribuzione.

Queste in sintesi le linee del nuovo piano, tutte proiettate sul privato e sul disdegno del sociale. Contro questo piano, per prima cosa c'è da dire che si ufficializza la piena genuflessione e sottomissione ai voleri dell'Azienda Poste per i lavoratori postali: dal comune superiore, che non ha più compiti decisionali, ma solo il controllo dei lavoratori; all'impiegato amministrativo (di sportelleria al pubblico), ai lavoratori addetti ai centri di smistamento (chiamati CMP), a quelli della logistica SDA; per finire ai postini.

Per seconda cosa c'è da evidenziare che con l'introduzione della rete telematica tutti i lavoratori postali sono sottoposti a controllo e comandati dalla rete centrale di Roma, come soldatini in esercitazione.

Analizzando nello specifico i dispositivi di controllo a carico degli addetti agli uffici amministrativi e di sportelleria, per prima cosa si impone la mobilità da un ufficio all'altro dove serve, con aumenti dei carichi di lavoro, e non solo, ma anche con sostituzione delle unità mancanti. Per gli addetti poi alla sportelleria al pubblico scattano gli aumenti dei carichi di lavoro sia per i tagli del personale che per le innovazioni (il controllo serrato dai computer collegati con la rete e anche il conta-fila elettronico; alla fine della giornata daranno infatti conto del lavoro fatto da ciascun lavoratore e se avrà raggiunto il merito incentivante, che consiste nella vendita di tutti i prodotti finanziari). Insomma, l'addetto/a alla sportelleria oltre a registrare bollette e raccomandate sarà anche forzato alla vendita dei prodotti finanziari postali, che non gli daranno il tempo di respirare.

Passando agli addetti ai centri di lavoro di raccolta e smistamento della corrispondenza, chiamati CMP (centro meccanizzato postale), siti in tutte le città d'Italia (da qualche anno i

capannoni siti fuori dai centri abitati sono gestiti e dati in appalto ai privati) questi sono sottoposti a ritmi di lavoro e a carichi stressanti 7 giorni su 7, dovendo giostrare senza alcuna tregua con tutte le esigenze del servizio, di notte e di giorno (per allontanarsi devono chiedere il permesso, basta pensare che questi centri o meglio carceri vengono usati anche come forma punitiva). Ed ancora, per quanto riguarda i lavoratori addetti ai centri di lavoro della logistica SDA facente parte del gruppo Poste Italiane svolgenti servizi di movimentazione e di distribuzione dei pacchi su tutto il territorio nazionale, essi sono costretti a raggiungere il primato nella consegna dei pacchi e a subire condizioni schiavistiche sotto la gestione delle cooperative. Infine, gli addetti al recapito chiamati postini telematici sono sottoposti a continue trasformazioni del recapito: dal portalettere in bicicletta delle Poste e Telecomunicazioni (servizio pubblico) al postino telematico in scooter di Poste Italiane S.p.A. Nel piano si parla di trasformare il lavoratore in un robot telecomandato munito di un palmare che registra i tempi di tutto il lavoro fatto, nell'ufficio, in strada, col cliente. Sul postino telematico grava la consegna di tutta la corrispondenza e dei pacchi in arrivo della giornata, sia ordinaria che pregiata; di tutti gli oggetti a firma, di raccomandate, pacchi, atti giudiziari, esattoria, recupero crediti di tutti gli enti come Inps, Inail, ecc.; con scooters killer e mezzi inidonei. Di recente la RSU nazionale ha ratificato l'accordo sul recapito dell'8 febbraio che prevede: tagli di personale, l'ampliamento delle zone di consegna con lo spostamento continuo di zona, recapito a giorni alterni anche di sabato e di domenica con turni pomeridiani a fluidità piena.

Quindi il nuovo piano inasprisce, per un verso o per l'altro, la condizione complessiva di lavoro. Condizioni simili, se non peggiori, il gruppo Poste ha creato nella distribuzione postale delle commesse Amazon. Il gigante del commercio on line dal 2016 si avvale delle Poste per la distribuzione e smaltimento di pacchi e pacchettini etichettati "*Promo pacco plus*". I pacchi commessi, di peso fino a 5 Kg, si sono triplicati passando da 10.000 mensili a 35.000 nelle festività, come sotto Natale. Nei tre centri lombardi, che si occupano dello stoccaggio e smistamento di Roserio, Peschiera Borromeo, Brescia, durante questa festività si sono stoccati e distribuiti 35.000 pacchi e questa punta di lavoro è stata smaltita col supporto di 80 nuovi addetti assunti con contratto a termine. Dei più di 100 sportelli presenti a Milano quasi tutti offrono il servizio di acquisto e ritiro on line, unitamente agli altri servizi. E quindi i ritmi e gli orari si estendono ricreando la catena del valore legata allo spremimento degli addetti.

Passiamo dunque a trarre le conclusioni pratiche. Occorre certamente una riscossa operaia per potere rimontare lo svantaggio. In questo senso invitiamo lavoratori e lavoratrici a controbattere le nuove logiche più flessibilizzatrici e privatizzatrici del piano industriale e ad esigere:

- **riduzione dell'orario di lavoro a 33 ore settimanali in 5 giorni a parità di retribuzione;**
- **aumento del salario in paga base di € 300,00 mensili;**
- **assunzione dei lavoratori/ci a tempo indeterminato, con stabilizzazione dei contratti a termine e abolizione della rotazione;**
- **recapito ordinario senza giorni alterni, né di sabato e/o festivi;**
- **nessun ostacolo, o cappio, al diritto di sciopero;**
- **età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 57 per le donne subito, nel quadro della riduzione dell'età pensionabile a 57 per uomini e 55 per donne con non più di 30 anni di contributi;**
- **aumento delle pensioni minime operaie a € 1.250 mensili intassabili;**
- **cooperare alla stesura di una piattaforma comune per favorire l'unità di lotta delle categorie, dei vari settori e comparti;**
- **potenziare l'organizzazione autonoma negli organismi di lotta proletaria.**

Milano, 4 aprile 2018

La Commissione Operaia della Sez. di Milano di Rivoluzione Comunista

La commissione Operaia si riunisce il lunedì alle ore 21 in Via Salvo D'Acquisto 9 (Baggio) Milano presso il Circolo "*Saverio Saltarelli*"

Fotocopiato in proprio P.zza Morselli, 3 Milano